

Né della Baviera né del Monte Tricorno, bensì del Brenta...

Scoperta una nuova specie (endemica): la *Gentiana brentae*

FILIPPO PROSSER⁽¹⁾ & ALESSIO BERTOLLI⁽²⁾

Sezione di Botanica del Museo Civico di Rovereto

Largo S. Caterina 41, 38068 Rovereto

⁽¹⁾ prosserfilippo@museocivico.rovereto.tn.it; ⁽²⁾ bertollia@yahoo.com



Fig. 1 – Un esemplare di *Gentiana brentae* su detrito di dolomia presso il Rifugio Alimonta (foto A. Bertolli).

Fin dal 1991 la Sezione di Botanica del Museo Civico di Rovereto è impegnata a mappare tutte le piante vascolari spontanee e inselvatiche sull'intero territorio provinciale nell'ambito della "Cartografia floristica del Trentino" (PROSSER & FESTI, 1993), un progetto in cui sono stati raccolti e archiviati fino ad oggi circa 1 milione di dati floristici

di campagna, d'erbario e di bibliografia. Lo scopo di questo ingente lavoro è di pubblicare l'*Atlante della Flora del Trentino*, dove saranno presentate le mappe distributive delle circa 2.400 specie (cifra che sale a ben oltre 3.000 se si considerano le sottospecie e le specie casuali) censite in provincia di Trento.

Tappe fondamentali per raggiungere questo ambizioso obiettivo sono state senza dubbio la pubblicazione della *Flora del Parco Paneveggio-Pale di San Martino* (FESTI & PROSSER, 2000), della *Flora del Parco Adamello-Brenta* (FESTI & PROSSER, 2008) e della *Flora del Monte Baldo* (PROSSER, BERTOLLI & FESTI, 2009).

Durante la redazione della *Flora del Parco Adamello-Brenta* la Sezione di Botanica si è trovata ad analizzare un evidente problema floristico: le popolazioni di una piccola genziana azzurra che ornano alcuni tratti degli altipiani dolomitici della parte centrale del Gruppo di Brenta presentano caratteri importanti tra loro contraddittori che non permettono di assegnarle alle genziane oggi note.

Più in particolare, hanno foglie spesse e ruvide al margine, per cui non possono essere *Gentiana bavarica*, né essere *Gentiana terglouensis* (*terglouensis* = del Monte Tricor-

no, Triglav, la vetta più alta della Slovenia), perché hanno foglie arrotondate all'apice.

Quindi, non potendo essere né l'una né l'altra di queste due specie allora devono essere attribuite ad un altro *taxon*, che è stato chiamato *Gentiana brentae* (Genziana del Brenta).

Per provare la fondatezza di questi caratteri morfologici sono stati analizzati oltre 1000 campioni d'erbario di *Gentiana* ricevuti da 16 erbari pubblici europei.

Questa analisi ha sostanzialmente dimostrato che piante come quelle presenti sul Gruppo di Brenta non sono mai state rinvenute in altri luoghi e che le specie più simili sono sempre riconoscibili dalle piante del Brenta.

Inoltre sono state effettuate numerose escursioni in vari settori del Gruppo di Brenta, dalle quali si è desunto che la Genziana del Brenta non presenta mai forme di passaggio verso *Gentiana bavarica*, anche quando queste due specie crescono una accanto all'altra.



(a sinistra) Fig. 2 - *Gentiana bavarica* subsp. *subacaulis*, Val di Rabbi (foto: A. Bertolli).

(sopra, a sinistra) Fig. 3 - *Gentiana terglouensis*, Piccole Dolomiti (foto: F. Prosser).

(sopra, a destra) Fig. 4 - *Gentiana orbicularis*, Gruppo di Brenta (foto: F. Prosser).



Fig. 5 – *Gentiana brentae*, sul detrito dolomitico del versante ovest di Cima S. Maria, Gruppo di Brenta (foto A. Bertolli).

È stato osservato che la Genziana del Brenta, che fiorisce nel pieno dell'estate fra i 2000 ed i 2600 metri di quota (e in particolare attorno ai 2400 m), è strettamente legata alla dolomia, e quindi presenta un'ecologia ben delimitata.

L'analisi dei campioni d'erbario ha anche dimostrato che *Gentiana terglouensis* si trova solo a Est dell'Adige e che le segnalazioni per il Gruppo di Brenta si basano su un singolo reperto d'erbario storico il cui cartellino riporta evidentemente un luogo di raccolta errato. La Genziana del Brenta era stata già raccolta da vari botanici a partire dal 1887, ma essa era stata confusa con *Gentiana*




bavarica o con *Gentiana terglouensis*.

I risultati della ricerca sono stati pubblicati nel dicembre del 2008 sulla rivista internazionale *Willdenowia* di Berlino (PROSSER & BERTOLLI, 2008).

La scoperta di una nuova specie chiaramente riconoscibile dal punto di vista morfologico è oggi estremamente rara, addirittura eccezionale in Europa, tanto più in zone già studiate e battute da floristi e botanici sin dall'Ottocento. Di approfondimenti a livello genetico si occuperanno ora altri gruppi di ricerca tra cui l'Università di Salisburgo, in Austria (TRIBSCH, *in litt.*).



Fig. 6 – *Gentiana brentae* dal Rifugio Alimonta; sono ben visibili forma e colore delle foglie (foto: F. Prosser).

	<i>Gentiana bavarica</i> (incl. subsp. <i>subacaulis</i>)	<i>Gentiana terglouensis</i>	<i>Gentiana brentae</i>
Apice fogliare	Arrotondato	Da acuto a ottuso	Arrotondato
Sezione trasversale della foglia			
Spessore delle foglie	0,3-0,4 mm	0,6-0,8 mm	0,6-0,8 mm
Margine delle foglie	Liscio	Fortemente papilloso (con numerose minute asperità, visibili con una lente di ingrandimento 10x)	Papilloso
Colore delle foglie	Verde, lucido	Glauco (verde-azzurro), opaco	Glauco, opaco
Lobi del calice	Suberetti, +/- curvi	Appressati al tubo della corolla, dritti	Suberetti, +/- curvi

Tab.1 - Principali caratteri morfologici per riconoscere *Gentiana brentae* dalle entità più simili.

Il Gruppo di Brenta presenta un'altra specie esclusiva, ovvero la Nigritella rosa del Brenta (*Nigritella buschmanniae*), specie perenne alta 10-15 cm, caratterizzata, come la gran parte delle orchidee nostrane, da due tuberi sotterranei.

Il fusto presenta foglie lanceolate e una densa infiorescenza apicale di fiori minuti, in cui il labello invece di essere girato verso il basso come nelle altre orchidee, è volto in alto.

Il colore rosso slavato la avvicina alla comune *Nigritella miniata*, dalla quale si differenzia però per l'infiorescenza compatta e poco allungata in altezza e per i margini del labello che non si toccano.

Il massiccio di Brenta, unico sotto numerosi punti di vista (*...a mysterious range utterly unlike anything in the central Alps* scriveva l'esploratore-alpinista Freshfield nel 1875 riguardo il Brenta), si conferma quindi eccezionale a livello alpino anche dal punto di vista botanico.



Fig. 7 – *Nigritella buschmanniae* dal Passo Grostè, Gruppo di Brenta (foto: G. Perazza).



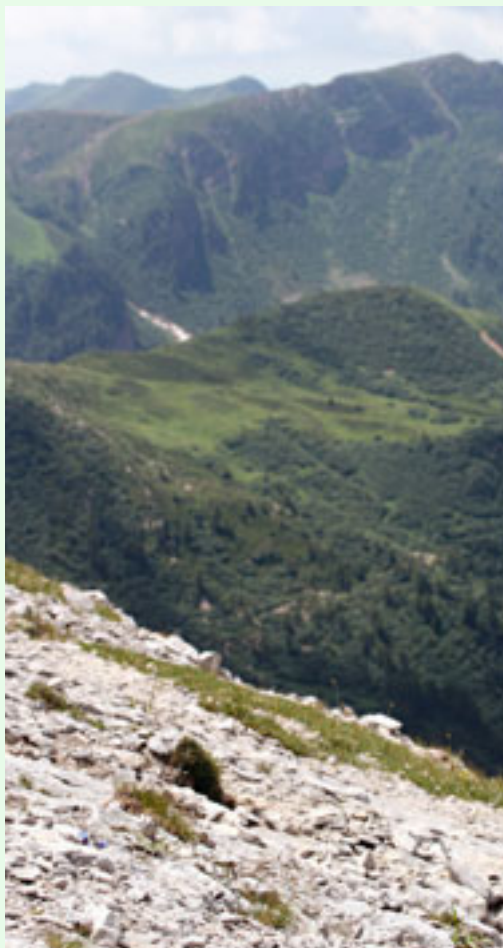
Fig. 8 – *Gentiana brentae* da Cima Bondolo (foto F. Prosser).

Ultim'ora: *Gentiana brentae* anche al di fuori del gruppo di Brenta!

Domenica 26 luglio 2009 durante un'escursione volta a monitorare la consistenza delle popolazioni trentine di *Primula glaucescens* sulla Cima Bondolo nell'Adamello meridionale F. PROSSER ha trovato una circoscritta ma consistente popolazione di *Gentiana brentae*. Essa si situa in grandissima parte sul versante trentino, ma qualche esemplare interessa anche il territorio bresciano.

Cresce in un *Caricetum firmae* povero di specie ed esposto a nord, tra ca. 2150 m e la cima (2383 m).

La roccia è leggermente metamorfosata e presenta un alto contenuto di magnesite con cristallizzazioni di calcite e dà perciò luogo ad un substrato chimicamente affine a quello che si sviluppa sulla dolomia.



Il botanico bresciano Franco Fenaroli aveva già campionato questa popolazione il 4 settembre 1988, determinandola -in mancanza di alternative- come *Gentiana orbicularis*.

A questo punto è probabile che *Gentiana brentae* sia presente anche in stazioni delle Prealpi lombarde. Ricerche in merito sono attualmente in corso. La *Gentiana brentae* del Monte Bondolo, morfologicamente identica a quelle del Gruppo di Brenta, conferma ulteriormente il carattere stabile e ben definito di questa specie, anche se toglie la palma di *taxon* endemico del Gruppo di Brenta.

Nel frattempo sono giunti anche i risultati provvisori delle analisi genetiche svolte dall'Università di Salisburgo (TRIBSCH, *in litt.*), dalle quali risulta che *G. brentae* è realmente una specie distinta e che il suo parente più prossimo è *G. terglouensis*.

Fig. 9 – Ambiente di crescita di *Gentiana brentae* su Cima Bondolo, sullo sfondo le Prealpi Bresciane (foto: F. Prosser).

Bibliografia

FESTI F. & PROSSER F., 2000 – *La Flora del Parco Naturale Paneveggio-Pale di S. Martino. Atlante corologico e repertorio delle stazioni*. Suppl. Ann. Mus. civ. Rovereto, Sez. St., Arch., Sc. nat., 13 (1997), 438 pp.

FESTI F., PROSSER F., 2008 – *Flora del Parco Naturale Adamello Brenta*. Documenti del Parco nr. 17, Ed. Osiride, Rovereto, 606 pp.

PROSSER F., BERTOLLI A., 2008 – *A new species of Gentiana sect. Calathianae (Gentianaceae) from the Brenta Group, European Alps, Italy*. Willdenowia, 38: 423-431. <http://www.bgbm.org/willdenowia/w-pdf/wi38-2Prosser+Bertolli.pdf>

PROSSER F., BERTOLLI A., FESTI F., 2009 – *Flora illustrata del Monte Baldo*, Ed. Osiride, Rovereto, 1240 pp.

PROSSER F., FESTI F., 1993 – *Cartografia floristica in Trentino*. Inf. Bot. It., 24(1992):23.